

# DOPPIOZERO

---

## Haschisch

Marco Belpoliti

14 Luglio 2018

Caro ThÃ©ophile, si prende dell'haschisch da me lunedÃ¬ prossimo 3 novembre sotto gli auspici di Moreau e di Albert-Roche. Vuoi esserci? In questo caso vieni fra le 5 e le 6 al piÃ¹ tardi. Avrai la tua parte di un modesto pranzo e aspetterai le allucinazioni. CosÃ¬ scrive il pittore Boissard de Boisdenier allo scrittore ThÃ©ophile Gauthier nel 1845. All'epoca a Parigi ci sono due circoli dediti all'haschisch. Uno fa capo al medico Moreau de Tours, autore di vari scritti sugli effetti della droga; l'altro Ã¨ il Club des Haschischins, che si ritrova all'Hotel Lauzun nell'Ã®le saint-Louis, al centro della capitale; vi partecipano scrittori, pittori, illustratori, musicisti, e i nomi piÃ¹ noti sono quelli di Nerval, Baudelaire, Balzac, Daumier, Barbereau. Siamo nel momento, come scrive Alberto Castoldi, del passaggio dalla droga come medicamento â la cannabis Ã¨ usata quale antidolorifico, calmante, anticonvulsivante â alla droga come fonte di piacere. Gli artisti romantici sono tra i primi promotori di questo nuovo utilizzo in cui l'hashisch svolge un ruolo fondamentale. Non a caso in un passo folgorante della *Gaia scienza* Nietzsche ha fissato l'idea moderna delle droghe quale storia del sentire, scrive ElÃ©mire Zolla. L'haschisch proviene dalla pianta della cannabis, risultato della secrezione resinosa delle sommitÃ  fiorite, Ã¨ uno dei tre prodotti a uso psicoattivo che ne derivano; *ganja*, usata per lo piÃ¹ in India, Ã¨ invece costituita dalle sommitÃ  fiorite delle piante femmina; la *marijuana* â questo il suo nome in Europa e in America, detta *bhanga* in Asia â comprende i prodotti dell'intera pianta. Queste sostanze sono in genere fumate, ma possono essere anche usate per produrre bevande, come nel caso del *bhanga*.

Tutto proviene da un vegetale della famiglia delle Urticacee, la canapa, sottospecie delle Cannoboidee; originaria forse dell'Himalaya settentrionale, Ã¨ stata poi coltivata in Cina, in Persia, sulle rive del Mar Caspio, nel Congo, quindi in America meridionale e in Europa. Un tempo si credeva che esistesse la *cannabis indica* e la *cannabis sativa*, una canapa indiana e una europea. Nel 1753 Linneo l'aveva classificata come *cannabis indica*; trent'anni dopo Lamarck ne individuÃ² un'altra varietÃ , a suo dire differente. La discussione andÃ² avanti per parecchio.



*Illustrazione di Aaron Glasson.*

Oggi i botanici hanno chiarito che esiste solo una specie di canapa. Pianta dioica, per produrre semente ha bisogno di due piante, una maschile e una femminile, che devono crescere vicine per via dell'impollinazione; ci pensa il vento, dato che nessun insetto sembra attratto da entrambe. Quella maschile può raggiungere i due metri e viene usata per realizzare fibre tessili e olio di semi; quella femminile, più bassa, secerne dalle sommità fiorite una resina ricca di principi fisiologicamente attivi. Se l'uso della pianta per la fabbricazione di tessuti è attestato dall'epoca neolitica in Cina (5200-6200 anni fa), quello medicinale risalirebbe al 2700 a. C., sempre in Cina. La parola *haschisch* in arabo significa "erba", ed ha tanti nomi: *bang* in persiano, *chu-sto* in cinese, *kender* in turco, *hauf* in tedesco, *cannabis* in latino, *canamoin* in spagnolo, *marijuana* in messicano, ecc. Possiede anche vari nomignoli nella versione marijuana: Maria Giovanna, spino, canna, erba, cannone, merda; così come "haschisch" è chiamato confidenzialmente: marocco, libanese, nero, cioccolato, merda. Il suo utilizzo è antichissimo e se ne trova menzione persino in un trattato cinese di botanica del XV secolo a.C., sebbene come medicinale fu poi sostituita in Cina dall'oppio. In India era usata dai sacerdoti e si pensava che derivasse dai peli della schiena di Visnù. Erodoto ne parla riferendo di cerimonie rituali presso gli Sciti. Nonostante l'uso secolare, i principi attivi della cannabis sono stati identificati solo nel 1964 da un chimico israeliano Raphael Mechoulam. Sono detti "cannabinoidi"; il più importante è il delta-9-tetraidrocannabinolo (delta-9-THC). A livello di THC la differenza farmacologica tra haschisch e marijuana consiste nella presenza del 14,3% del principio attivo nell'haschisch e solo del 3,45% nella marijuana.

Nelle Americhe la cannabis sarebbe stata portata dai colonizzatori inglesi, spagnoli e portoghesi, cosí come lâ?uso psicotropo in Brasile Ã il risultato della tratta degli schiavi africani. Negli Stati Uniti sono stati invece i lavoranti messicani a diffonderla: varcavano il confine con il loro sacchetto di *mota*. Nell'antichit  neolitica era sicuramente utilizzata nei riti sciamanici allo scopo di sperimentare una forma d'ascensione spirituale: volare, superare le distanze, scomparire; e anche guarire: nel volo magico provocato dalla pozione di cannabis, lo sciamano ritrovava lâ?anima del malato che si era allontanata dal corpo e gliela restituiva. Molte delle religioni estatiche si fondano sulla cannabis, oltre che sui funghi allucinogeni. A partire dal V secolo la canapa entra nell'uso dei medici arabi. Sembra che in Europa sia arrivata attraverso i Crociati di ritorno dalla Terra Santa. Ne parla persino Rabelais nel terzo libro del *Pantagruel*. Durante tutto il Medioevo Ã uno strumento per i riti magici e stregoneschi. L'uso farmacologico in Europa Ã quindi molto tardo, solo dopo il 1798, a seguito della spedizione di Napoleone in Egitto. Nel corso di quella campagna Napoleone ordin  con un proclama che nessuno fumasse pi  i fiori della canapa e mise lâ?interdetto anche sulle bevande consumate dai musulmani a causa del delirio violento che colpiva chi ne faceva uso. Era troppo tardi, lâ?hashisch era gi  dilagato in tutta lâ?Africa e ben presto anche in Europa, non pi  come farmaco, bensí per scopi voluttuari, nonostante i divieti e la messa fuorilegge; il â?Marijuana Tax Act  americano Ã del 1937, modello dei successivi proibizionismi in materia.

Come ha scritto Giancarlo Arnao, due sono le tendenze culturali dell'uso della cannabis: un filone da lui definito â?popolare-tradizionale , in cui la sostanza Ã â?multidimensionale e multifunzionale , usata come tessuto, medicinale e nei rituali, e anche negli alimenti in quanto ingrediente; questo nei paesi orientali e asiatici, dove sarebbe propria delle classi sociali popolari; e un filone contemporaneo, in cui esiste una separazione netta tra lâ?uso industriale e quello per il consumo personale allo scopo di ottenere effetti sulla psiche con motivazioni sostanzialmente edonistiche o alla ricerca di esperienze intellettuali come lâ?allargamento della coscienza; questo filone Ã proprio dei paesi occidentali e dei giovani. Questo specifico uso Ã stato aperto dalle opere dei romantici. Nel maggio del 1843 Baudelaire s  installa nell'Hotel Lauzun, e anni dopo, nel 1858, pubblica un ampio studio sull'hashisch, *De lâ?id al artificiel*, incluso poi in *Les paradis artificiels*; per il poeta il cuore della vita Ã lâ?estasi: â?occorre inebriarsi per giungere al cuore dell'esistenza e valutare il peso che ci grava sulle spalle  (E. Zolla). Da Baudelaire a Walter Benjamin, attraverso innumerevoli artisti, compresi i jazzisti di New Orleans, prima citt  americana ad apprezzare la cannabis, si arriva fino ai giovani di San Francisco, Londra, New York, che ascoltano la musica dei Pink Floyd, dei Grateful Dead, dei Jefferson Airplane, e guardano *Easy Rider* (1969) con George-Jack Nicholson che prova per la prima volta lâ?erba. Arrivano gli hippy. L'erba proibita Ã ora fenomeno di massa.

Per saperne di pi 

Giancarlo Arnao ha scritto un ampio rapporto su haschisch e marihuana, *Erba proibita* (Feltrinelli); Guido Blumir in *Marihuana* (Einaudi) racconta la storia del proibizionismo antimarihuana; in Alberto Castoldi, *Il testo drogato* (Einaudi) si legge la storia dell'uso dell'hashisch da parte degli scrittori; Ugo Leonzio, *Il volo magico* (Einaudi) Ã un classico; Giorgio Samorini, *Mitologia delle piante inebrianti* (Edizioni Studio Tesi); Henri Margaron, *Le stagioni degli dei* (Cortina Editore).

Questo articolo Ã uscito in versione pi  breve su La Repubblica, che ringraziamo.

---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

---



